PER RIDARE INTERESSE ALLE « CORSE A TAPPE »

AVVENIMENTI SPORTIVI

E' NECESSARIO TROVARE UNA FORMULA NUOVA

LA GRANDE SUPERIORITA' DI UN UOMO UCCIDE L'INTERESSE DELLE CORSE A TAPPE

Necessaria una nuova "formula" per salvare il "Giro" dalla noia

La discussione è aperta e i tecnici sono già al lavoro - Forse sarebbe giusto tornare alla vecchia classifica a punti

(Dal nostro inviato speciale)

Un foglio di carta bianca, che aspetta: aspetta la battuta nervosa dei tasti della macchina da scrivere. Un giuoco che, forse, diverte il foglio; un giuoco che è il mio tormento. Stanche sono le dita, stanche di battere le parole Giro, Coppi, Bartali, noia, Koblet... Il foglio di carta bianca mi attira e mi respinge, mi chiama e mi beffa. E io lo guardo affascinato e perplesso: quale sarà la prima parola e quando mi risolverò a liberarla dai tasti della macchina da scrivere, che vaga incerta?

Uno specchio di parole, e questo foglio di carta bianca che aspetta, di parole che devono rifar la storia del Giro; una corsa sbagliata, che non ha avuto fortuna. La corsa, cattiva, ha ucciso; ha ucciso Ponsin, un ragazzo di 24 anni che faceva le corse in bicicletta per guadagnare un pezzo di pane. Ecco: Coppi vuoi dare a Ponsin i fiori del tuo trionfo?

* * *

Il Giro, finalmente, è arrivato al traguardo. Non si può dire che la lotta, nel Giro, sia stata aspra. Si può dire, invece, che Coppi ha vinto a ruota libera, a mani basse. Quando Coppi cammina... è una vecchia e bella storia, che ritorna di moda. Come il campione. Quando Coppi cammina le corse perdono lo slancio, frenano la smania, rotolano — rassegnate e lente — dietro la ruota di Fausto il quale vince, trionfa, senza sforzo, così: con le mani in tasca e il naso al vento. Ma dov'era Koblet? Hugo pettine d'oro era in vacanza: correva nel Giro e pensava al Tour, il Giro è povero, il Tour è ricco per di più. Koblet ha preso la «cotta». Risultato 14'38" di ritardo su Coppi.

E Bartali dov'era? Gino il diavolo, piano piano, perde il pelo: risultato: 10'33" di ritardo su Coppi.

E Magni? Fiorenzo il magnifico e il furioso, dice: «Quando Coppi cammina si può soltanto stargli dietro; o io — prego leggi la classifica — a Coppi sto dietro». Risultato: 9'18" di ritardo su Coppi.

Eventi. Sono eventi che danno al trionfo di Coppi il fascino della grande impresa. Coppi, macchina ammazzacaffiti, aveva in mano i fili del giuoco. Ma non ha mai fatto il maramaldo, eppure... eppure, a metà strada, il Giro non aveva più niente da dire; a metà strada era già finito. Dopo il traguardo di Bolzano dopo il gran volo di Coppi sulle Dolomiti, il Giro — piatto e monotono: un fastidio — ha continuato la corsa, e si è portato dietro la noia.

Rassegnazione?

Intesa?

Stanchezza?

Nel Giro c'era la rassegnazione dei piccini e, forse, l'intesa fra i grandi. Stanchezza non poteva essere — perchè, allora, come potrà Koblet (un solo esempio) fare il Giro della Svizzera ed il Tour?

Fatto sta che, dal gruppo, scappava soltanto chi aveva il permesso di Coppi: un biglietto per una breve libera uscita quando il traguardo della corsa già si affacciava. Si aspettava la tappa gigante: illusi quelli che aspettavano; la tappa-gigante delle Alpi è stata una beffa. Coppi, dopo un tacito patto di non aggressione, già se l'era legata al suo carro, coi fili d'oro della sua grande superiorità. Infatti, nessuno ha tentato di scappare: tutti in gruppo, sul Passo del Gran San Bernardo; tutti in gruppo (pardon: fuga di Geminiani, col permesso, con l'aiuto di Coppi, perchè Raph, che come Fausto fa la reclame alla «Bianchi», arrivasse a mettere la ruota sul traguardo del Gran Premio della Montagna) sul Passo del Sempione.

E mi vien da ridere ora pensando alle disposizioni che ci avevano dato a Saint Vincent, la notte. «Partite tre ore prima della corsa». Il Giro ha raggiunto il Passo del Gran San Bernardo col passo di Km. 18 870 all'ora! Anche Beppe Ambrosini, direttore della corsa e direttore della Gazzetta dello Sport, dopo la tappa-gigante, ha dettato al suo giornale: «E' stata una delusione!».

*L'ho ripetuto ieri sull'*Unità del Lunedì *lo dico oggi ancora: le corse lunghe non si devono fare più perchè gli assi non vogliono più far tanta fatica. Hanno il bastone dalla parte del manico, gli assi. Si contano con le dita di una mano, gli assi e fanno presto a mettersi d'accordo, a dare ordine ai gregari: «Chiudete la strada e non lasciate andar via nessuno!». E i gregari poveri ragazzi, ubbidiscono. Chiudono la strada, non lasciano andar via nessuno.*

Ai gregari in fondo non dispiace andar piano; sono stanchi, i gregari: spingono gli assi per ore ed ore; e arrivano che, più delle gambe, hanno le braccia stanche. Anche questa è una nuova moda delle corse: se non prendono le spinte gli assi non camminano. Ma, se non ci sono gli assi, a vedere le corse la gente non ci va. E gli assi se ne approfittano: arrivano in carrozza e si prendono i soldi, gli applausi, i fiori. E i gregari che cosa prendono? Le briciole della torta, quando va bene; cioè, quando gli assi vincono.

Corse lunghe, corse stanche. Il rimedio è uno: ridurre la distanza delle tappe, ridurre la lunghezza delle corse a tappe. Otto-dieci tappe, possono bastare. Ma le corse a tappe hanno bisogno di traguardi di tanti traguardi per fare soldi.

E allora?

La discussione è aperta. I tecnici si preoccupano. Anche il Milleruote ha chiamato al suo microfono i giornalisti, ha chiesto: «Per ridare interesse alle corse a tappe, cosa suggerisci?».

I giornalisti, la sera, quando hanno mandato il «pezzo» al giornale, dimenticano le corse; sulle corse, ci scherzano. In fondo, ai giornalisti, se le corse camminano o stanno ferme, non fa nè caldo nè freddo. I giornalisti, al microfono del Milleruote, hanno detto la loro, ridendo. Io ho detto: «Beh, visto il successo della Roma-Napoli-Roma, che si aggancia agli "scooters", penso che, nel Giro d'Italia, non ci starebbe male una tappa in automobile; a cronometro per esempio, sull'Autodromo di Monza. Però, anche al volante di un'automobile Coppi è bravo».

I giornalisti, la sera, sulle corse ci scherzano. Ma non ci scherza l'industria, che va in rovina, o non ci scherza chi, con le corse, si guadagna un pezzo di pane.

Non si può ridurre la distanza delle corse a tappe?

E allora?

Allora ecco una proposta seria: ritornare all'antica, alla classifica a punti. E chi è dentro, è dentro, e chi è fuori è fuori.

ATTILIO CAMORIANO

Festa grande in casa della «Bianchi»: COPPI ha vinto il «Giro» e GEMINIANI, il ragazzo che nonostante tutte le critiche dei tecnici e della stampa francese è voluto venire in Italia a fare il gregario al suo amico Fausto, ha vinto il Gran Premio della Montagna. Nell'abbraccio il suggello di un trionfo

ATLETICA LEGGERA: AL LAVORO PER HELSINKI

Per Italia-Svizzera convocati 24 atleti

Le gare di preparazione avranno luogo a Roma

MILANO, 9. - La Federazione italiana di atletica leggera ha convocato a Perugia, in seduta di allenamento per l'incontro Svizzera-Italia del 22 c. m., i seguenti atleti: Montanari, Vittori, Sangermano, Leccese, Sobrero, Jacob, Penna, Colarossi, Porto, Siddi, Rocca, Grossi, Filiput, Ballotta, Bertacca, Tosi, Consolini, Taddia, Lucc'oli, Fait, Arcangeli, Corsaro, Dordoni, Profeti.

La formazione della squadra azzurra per le olimpiadi di Helsinki verrà comunicata dopo l'incontro con la Svizzera.

Domenica 15 giugno si svolgeranno a Roma, presso lo Stadio delle Terme, gare di preparazione per l'incontro Italia-Svizzera. Sono stati invitati i seguenti atleti: Salto triplo: Bartacca, Simi, Trogu, Gu?a, Sormani, Compri. Metri 1.500: Maggioni, Airaghi, Bettini, Manzutti, Ghirardelli. Salto in lungo: Druetto, Ardizzone, Colatore, Bertossi, Marchiaro. Lancio giavellotto: Mettenci, Ziggiotti, Rossi, Farina, Bolrvant. Inoltre martedì 17 corrente, al Stadio della Farnesina in Roma si svolgeranno alcune gare sui metri 100, in preparazione della squadra suddetta.

IPPICA

Il « Premio Marche » stasera a Villa Glori

Il «Premio Marche», dotato di 525.000 lire di premi sulla distanza del miglio costituisce la prova di centro della interessante riunione di stasera all'ippodromo di Villa Glori.

Lanfranco, Usta, Nudista e Fenis da Prince sono i migliori tra i rimasti iscritti: proveremo ad indicare, su una impressione personale, Fenis da Prince davanti a Lanfranco riservando ad Usta (se sarà ai nastri) il compito di sovvertire il nostro pronostico.

Ecco le nostre selezioni per le altre corse della riunione che avrà inizio alle 21 (funzionerà uno speciale servizio di autobus predisposto dall'ATAC): Pr. Coriandolo: *Curziagù, Astro Abbey;* Pr. Ascoli: *Villalba, Mefistofele;* Pr. Fossombrone: *Costanzuccia, Aglauro;* Pr. Urbino: *Sulpizio, Lio delle Vallicelle;* Pr. Recanati: *Friulano, Menzogna;* Pr. Recanati: 2. div. *Holliwood, Ostrogota.*

Malacarne infortunato non giocherà domenica

Di cattivo umore il «clan» biancoazzurro per la bruciante sconfitta di Ferrara e per le sue conseguenze, cioè gli infortuni. Ben tre giocatori (Malacarne, Antoniotti e Larsen) hanno dovuto, infatti, ricorrere alle cure del medico sociale. L'incidente più serio è comunque quello toccato a Malacarne, il quale ha riportato una collusione al malleolo che lo terrà lontano dai campi di gioco per le restanti partite. Per Antoniotti e Larsen soltanto lievi contusioni di trascurabile entità.

Per l'incontro di domenica a Firenze è previsto il rientro di Fuin, completamente ristabilito, mentre si spera per quelli di Lofgren e Antonazzi.

Aria di festa alla Roma, per la bella vittoria e la convincente prova dell'attacco giallorosso. Interrogato da un nostro redattore Viani ha dichiarato: *«La vittoria sul Catania è il frutto di una partita giocata con una grande volontà di vittoria».* Le intemperanze dei catanesi hanno però lasciato delle tracce in Galli e Merlin, che lamentano delle contusioni; comunque niente di serio.

Questa sera a Londra Bacilieri contro Wilding

LONDRA, 9 — Nel corso della riunione pugilistica in cui Don Cockell incontrerà Randolph Turpin per il titolo britannico dei pesi medio massimi, domani sera l'italiano Bacilieri sarà opposto all'inglese Ray Wilding

IN SERIE A SEMPRE PIU' CONFUSA LA LOTTA PER LA SALVEZZA

Ancora due soldi di speranza a chi lotta per restare in A

Tardiva la riscossa del Bologna? - Il Padova è ormai spacciato

Una domanda: *«In verità, dopo le partite di ieri, ve la sentireste di indicare le squadre che andranno in serie B?»* Sono sicuro, che nessuno uscirebbe dal gruppo dei lettori, per dire con tutta calma e serenità: *«Sì! Le squadre che andranno in B sono ...».* E a buona ragione. Infatti, nonostante restino due sole giornate di campionato la situazione in coda è così confusa, così aggrovigliata, così contorta da spaventare il più incallito il più tenace compilatore di «programmi della salvezza» e altre diavolerie del genere. Non resta che affidarsi al caso elencare una dopo l'altra — nessuna esclusa — le varie possibilità delle squadre impelagate nelle sabbie mobili della lotta per la «permanenza» e.... non «sputar giudizi».

La giornata di ieri poi è giunta a imbrogliare così bene le cose che.. ma andiamo con ordine e cerchiamo di esaminarle brevemente. I «match-salvezza» erano tre soltanto, ma hanno fatto tanto chiasso da sembrare duecento; infatti il Bologna e il Como con una condotta di gara improntata all'entusiasmo più generoso hanno violato rispettivamente i campi di Udine e di Lucca mentre l'Atalanta, spronata da un Jeeppson magnifico, ha travolto sotto una valanga di reti la povera Triestina.

Sorprese anche negli altri incontri della salvezza: il Torino, infatti, pur giocando una gara puntigliosa e ricca di cuore, non è riuscito ad andare più in là del pareggio contro il Legnano sul campo neutro di Novara mentre il Padova è stato sconfitto in casa da una Inter in giornata e alleata della buona sorte.

E adesso come sono le cose in classifica? Prendiamo il coraggio a due mani e cerchiamo di capir qualcosa. La salvezza, secondo i calcoli effettuati, è a quota 34 quindi i più vicini al «gran passo» dovrebbero essere Como, Palermo e Torino tutti e tre a trentatre punti; e però necessario tener presente che mentre Palermo e Torino hanno ancora una partita in casa e una fuori, i lariani hanno in programma due incontri in trasferta da far tremare i polsi: Juventus e Bologna.

A trentadue punti una sola squadra: l'Atalanta, che dovrà ancora affrontare il Torino in casa e il Napoli fuori. Si possono assegnare agli orobici quattro punti? Un po' troppo non vi sembra?

Vita grama per Triestina e Udinese, ambedue a quota trenta, e con due partite davanti non davvero semplici: gli alabardati ospiteranno il Milan e poi andranno in trasferta a Roma contro la Lazio, mentre i bianconeri friulani riceveranno la Samp e visiteranno il Torino. Compiti ancora più difficili per Bologna e Lucchese i quali relegati a punti 30 sembrano già spacciati anche perchè il resto del programma è questo: per il Bologna: Como in casa e Inter fuori; per la Lucchese: Palermo fuori e Spal in casa. Resta ancora il Padova, ma purtroppo i biancorossi sono da considerarsi già in serie B: infatti con ventotto punti all'attivo anche vincendo cosa ardua gli incontri rimasti (Spal fuori e Juventus in casa) potrebbero raggiungere al massimo quota 32 ma non la salvezza.

Tutto è molto incerto dunque: la decisione verrà soltanto all'ultima giornata. Quel che si profila è invece uno spareggio per designare la squadra che affronterà poi la seconda della serie B per la qualificazione. I supplementi son sempre brutti, e poi con questo caldo.

* * *

Se non fosse per il dramma della salvezza, il campionato di calcio ormai sarebbe una burla. Che vi hanno detto, infatti, le cronache di ieri della partita Juventus-Novara? Rileggiamolo insieme: *«Un incontro povero di contenuto tecnico, che però ha offerto agli spettatori, in verità non numerosi, una decina di minuti di buon umore per le "prodezze" di John Hansen portiere improvvisato in sostituzione dell'espulso Viola».* Tutto da ridere. Io immaginate il lungo John, con quel suo fare astratto e distinto tra i pali. Eppure ha preso un solo goal. Vero però che aveva davanti quel po' po' di difesa bianconera imperniata sul "risorto Parola", che ieri ha ripreso a segnare.

* * *

Anche a Firenze, ove i soliti ottimisti dicevano che le squadre avrebbero lottato per il "quarto posto", è venuto fuori un incontro scialbo, apatico, incolore. E a risolver tutto è stato un rigore discusso concesso da un arbitro in vena di generosità a soli sette minuti dal termine. L'altra candidata al quarto posto la Lazio, è andata a prenderle sonoramente a Ferrara, ove gli spallini hanno finalmente ingoiato quel maledetto rospo (4-1 di Roma) che non voleva andar giù. Ma che si può pretendere da una Lazio, rimaneggiata, stanca, senza ambizioni e senza timori e a soli tredici giorni dalle ferie?

Incontri non belli anche a Milano ove il Palermo è stato nettamente battuto da... un Nordahl in gran vena (tre goal) e a Genova ove lo Samp ha piegato di misura con un goal di Bassetto un'altra squadra in smobilitazione: la Pro Patria.

E. P.

La media primato

JUVENTUS: +3; Milan: —4; Inter: —6; Fiorentina: —12; Napoli —13; Lazio: —14; Sampdoria: —15; Novara: —16; Spal: —18; Pro Patria: —19; Palermo e Torino: —21; Como e Atalanta: —22; Triestina e Udinese —23; Lucchese e Bologna —24; Padova: —26; Legnano: —40.

Coppi, Bartali e Magni domani sera all'« Appio »

Domani sera al Motovelodromo Appio avrà luogo la prima grande notturna ciclistica della stagione, con la partecipazione dei maggiori protagonisti del trentacinquesimo Giro d'Italia. La riunione, alla quale hanno già assicurato la loro partecipazione Coppi, Bartali, Magni, Zampini, Zampieri, Astrua, Albani, Padovan, Corrieri e Conte, avrà «carattere internazionale» per la partecipazione di Rick Van Steenbergen e di Ockers. Il programma, particolarmente nutrito ed attraente della serata, sarà completato da alcune gare dilettantistiche riservate ai corridori laziali.

VIVA ATTESA PER L'INCONTRO DI BOLOGNA

I tennisti d'Inghilterra favoriti dalla tradizione

Cronistoria degli incontri - Dichiarazioni di J. C. Gregory

BOLOGNA, 9. — Venerdì prossimo avrà inizio a Bologna, sui campi della Virtus, il sesto confronto fra Italia e Inghilterra in Coppa Davis. I cinque incontri disputati, segnano un predominio dei tennisti britannici, che hanno vinto ben tre volte.

Il primo incontro risale al 1922 e fu disputato a Rochampton. Gli inglesi con Kingscote, Lowe e Roseley batterono facilmente i nostri Colombo e Balbi per 4 a 1. Quattro anni dopo nel 1926, si giocò a Roma vinsero ancora gli inglesi, forti di Wheatley, Turnbull, Crole Rees e Kingsley, ma di strettissima misura sui nostri Serventi e De Morpurgo: il punteggio fu di 3 a 2.

Terzo incontro a Felixtowe, nel 1928; l'Italia attraversava il suo momento più fulgido e con De Morpurgo, De Stefani e Gaslini travolse gli inglesi con un secco 4 a 1. I nostri avversari allineavano Higgs, Gregory, Crole Rees ed Eames.

Nel 1933 la squadra italiana con De Morpurgo, De Stefani, Taroni e Rado, ben poco potè fare a Eastbourne contro lo squadrone inglese che comprendeva tre assi del calibro di Perry, Austin e Hughes: fummo battuti per 4 a 1.

L'ultimo incontro quello disputato ancora a Eastbourne nel 1950, è ancora ricordato da tutti. Gli inglesi schierarono Mottram e Paish gli stessi che saranno in campo a Bologna e sfiorarono la vittoria. Nell'incontro decisivo, infatti, Cucelli trovò nell'occhialuto Paish una resistenza assai maggiore del previsto e riuscì a vincere solo al quattordicesimo gioco del quinto set: 3 a 2 per l'Italia.

Arrivati a Bologna i tennisti inglesi

BOLOGNA, 9 — Alle 19.20, col rapido da Milano (ove era giunta in aereo da Londra), è arrivata stasera a Bologna la squadra britannica di Coppa Davis che incontrerà, a partire da venerdì prossimo, gli azzurri del tennis. La comitiva, assai soddisfatta del viaggio, è stata accolta dal vice-presidente della F.I.T. Vittorio Masetti e dal capitano della nazionale italiana Giorgio Neri.

Il capitano degli inglesi, dott. Gregory, ha detto ai giornalisti: *«Vincerà... chi giocherà meglio. Noi possiamo giocare meglio!».*

Migliorano le condizioni di Juan Manuel Fangio

MONZA, 9 — Questa sera i medici dell'ospedale che hanno in cura Manuel Fangio si sono espressi favorevolmente circa le condizioni del corridore argentino, ormai considerato fuori da ogni pericolo di complicazioni. Tuttavia egli dovrà rimanere ancora sotto controllo medico, e non potrà essere dimesso dall'ospedale prima che siano trascorsi alcuni giorni, permanendo tuttora la prescrizione medica del riposo.

Frattanto molti telegrammi sono affluiti all'ospedale da ogni parte di Italia e dall'estero esprimenti al corridore auguri per una pronta guarigione. Nel pomeriggio si sono recati al suo capezzale il compagno di squadra Gonzales e il console d'Argentina a Milano sig. Boldt.

Dopo l'incidente di cui è stato vittima, negli ambienti automobilistici le cause dell'urto nelle balle di paglia si ravvisano nella stanchezza di Fangio risultante dal tentativo di sabato, al volante d'una B R M. nel G. P. dell'Ulster.

Duke vince il « T. T. »

DOUGLAS (Isola di Man), 9 — Il campione britannico Geoff Duke, pilotando una 350 Norton, ha vinto lo «Junior International Tourist Trophy» motociclistico, coprendo il percorso in ore 2.55'30"3.5 alla media primato di km. 145,200 orari. E' la seconda volta consecutiva che Duke vince questa gara.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONE ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario, Barberini, Bernini, Cola di Rienzo, Cristallo, Clodio, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Europa Espero, Eden, Fiamma, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Palazzo, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Supercinema, Tirreno, Tuscolo, Trieste, XXI Aprile, Verbano. TEATRI: Ateneo, Rossini, Quirino, Valle, IV Fontane.

TEATRI

ARTI: Ore 21: Compagnia Teatrale Città «Roma»: «La cambiale di matrimonio» e «Campanello dello speziale».
COLLE OPPIO: Ore 21: Operette, «La casa delle tre ragazze».
ELISEO: Ore 21: Stagione lirica «Madame Butterfly».
PALAZZO SISTINA: Ore 21: «Werther», con Tito Schipa.
PIRANDELLO: Ore 21,15: Stabile «I piccoli borghesi».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Checco Durante: «Ave Maria» e «Sotto la panchina».

VARIETA'

Alhambra: Tra mezzanotte e l'alba e Riv.
Altieri: Noi siamo le colonne e Riv.
Ambra-Jovinelli: La campana del convento e Riv.
La Fenice: I figli della gloria e Riv.
Manzoni: Il sentiero del pino solitario e Riv.
Principe: Se mia moglie lo sapesse e Riv.
Volturno: Hong Kong e Riv.
Quattro Fontane: Tra le nevi sarò tua e Riv.

ARENE

Appio: Hong Kong
Dei Fiori: I bastardi.
Delle Terrazze: Lo scandalo del vestito bianco.
Esedra: La cosa da un altro mondo
Felix: La città nera.
Lucciola: Corrida messicana.
Lux: Giuramento di sangue.
Venus: Canzoni per le strade.

CINEMA

A.B.C.: Se non ci fossimo noi donne
Acquario: Il principe ladro
Adriacine: Il disertore.
Adriano: La congiura dei rinnegati
Alba: Il marchio di sangue
Alcyone: L'autista pazzo.
Ambasciatori: Il bandito della Casbah.
Aniene: Il romanzo di Telma Jordon
Apollo: Quattro 'n una jeep.
Appio: Hong Kong
Aquila: Sfida alla legge.
Arcobaleno: Il suffit d'une fois
Arenula: La sfida di King Kong
Ariston: Ragazzo selvaggio.
Astoria: Il sogno di Zorro
Astra: Prigione senza sbarre
Atlante: Due soldi di speranza.
Attualità: L'avventuriero di Macao
Augustus: I tre soldati
Aurora: Il vagabondo dell'isola.
Ausonia: Prigione senza sbarre
Barberini: Ragazzo selvaggio.
Bernini: I fa'sari
Bologna: Hong Kong
Brancaccio: L'autista pazzo.
Capitol: Addio mr. Harris
Capranica: Sola col suo rimorso
Capranichetta: Quando i mondi si incontrano
Castello: Prego sorrida
Centocelle: Piccolo alpino
Centrale: Tomahawk
Cine-Star: Il sogno di Zorro.
Clodio: Risposiamoci tesoro
Cola di Rienzo: King Kong
Colonna: Giuramento di sangue
Colosseo: Ritmi di Broadway
Corso: Lady Hamilton
Cristallo: Il marchio di sangue
Delle Maschere: Sterminio sul grande sentiero
Delle Terrazze: Lo scandalo del vestito bianco.
Delle Vittorie: Hong Kong
Del Vascello: Caroline Cherie.
Diana: Anna.
Doria: Uomini coraggiosi
Eden: Prigione senza sbarre
Espero: Profughi d'amore.
Europa: Sola col suo rimorso.
Excelsior: I conquistatori della Sirte
Farnese: L'avamposto degli uomini perduti
Faro: Se mia moglie lo sapesse.
Fiamma: Diario di un curato di campagna
Fiammetta: Champagne for caesar.
Flaminio: I ribelli dei sette mari
Fogliano: I figli della gloria
Fontana: Santa Lucia lontana.
Galleria: La congiura dei rinnegati
Giulio Cesare: Prigione senza sbarre
Golden: Gilda.
Imperiale: La cosa di un altro mondo
Impero: Il processo di Mary Dugan
Induno: Caroline Cherie.
Iris: Sono tua
Italia: Verginità
Jonio: Napoleone.
Lux: Giuramento di sangue
Massimo: Due soldi di speranza
Mazzini: Peccato
Metropolitan: L'ultima speranza
Moderno: La cosa da un altro mondo
Moderno Saletta: L'avventuriero di Macao
Modernissimo: Sala A: L'autista pazzo; Sala B: I figli della gloria
Novocine: Il ponte di Waterloo.
Nuovo: Prego sorrida
Odeon: Texas selvaggio
Odescalchi: Legittima difesa
Olympia: Caroline Cherie
Orfeo: Lo sfruttatore
Ottaviano: La pista di fuoco
Palazzo: Ritmi di Broadway.
Palestrina: L'autista pazzo.
Parioli: L'uomo dell'Est
Planetario: La sposa non può attendere
Plaza: Marito e moglie.
Preneste: Il processo di Mary Dugan
Primavalle: Tarzan e la fontana magica.
Quirinale: Prigione senza sbarre
Quirinetta: La seconda moglie.
Reale: L'autista pazzo.
Rex: Hong Kong
Rialto: Uomini coraggiosi
Rivoli: La seconda moglie.
Roma: Inferno deserto
Rubino: La sposa illegittima.
Salario: Il ladro di Venezia
Sala Umberto: La sposa illegittima
Salone Margherita: Vogliamo dimagrire
Sant'Ippolito: I filibustieri delle Antille
Savoia: Prigione senza sbarre
Smeraldo: I fuggitivi delle dune
Splendore: L'allegra fattoria
Stadium: I tre soldati
Supercinema: L'impero del gangster
Tirreno: I figli della gloria.
Trevi: L'asso nella manica
Trianon: Il grande tormento
Trieste: I migliori anni della nostra vita
Tuscolo: Nozze infrante
Ventun Aprile: I ribelli dei sette mari.
Verbano: La spia del lago
Vittoria: Caroline Cherie.

Miracolo a Parioli?

No, a Roma e precisamente in Via Po 39 F angolo Via Simeto, perchè troverete da «Superabito» i più bei vestiti di popeline, fresco, ingualcibile, gabardine ai migliori prezzi.

Il più grande assortimento di stoffe a metraggio e su misura, le più belle giacche, e vastissimo assortimento di pantaloni.

Vendita anche a rate.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono cameraletto, pranzo, ecc. Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal). 7002

TUBIGOMMA giardinaggio. Tubigomma per: pompe, irrigazione, travaso. Prezzi fabbrica INDART, Palermo, 29, Roma 4696

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE «STRANO» corsi popolari, pagamenti rateali. Emanuele Filiberto, 60 - Rebora. 200339

9) MOBILI L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE Mobili «Babusci». Eccezionale successo vendita propagandistica prezzi più bassi d'Italia. Colossale assortimento mobili, arredamenti, lampadari (Modelli esclusivi 1952). Portici Piazzaesedra, 47. Piazza Colarienzo, 78 (Eden) 4676

23) ARTIGIANATO L. 10

APPARTAMENTI abbelliamo, ripuliamo. Prodotto Americano (Camere lire duemila) Parati, Verniciature, Bucciarancio (776 707) (4641)

ARGENTERIA GIOIELLERIA
Paolo Ruggeri
Via G. Amendola 8
Via Plebiscito 100

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di Grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50 - Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Provate il vestito ultraleggero
TROPICAL
in vendita nei negozi
CONSAR
VIA APPIA NUOVA, 42-44
VIA OSTIENSE, 27
a L. 13.500

N. B. — A tutti gli acquirenti del nostro TROPICAL regaleremo un pantalone

BUONO GRATUITO PANTALONE FRESCO O FLANELLA

INUTILE PRESENTARSI SENZA BUONO

"DANDY"
COME PARIGI E LONDRA ANCHE A ROMA IN VIA NAZIONALE FRA GIORNI

"DANDY"
SARTORIA E CONFEZIONI PER LE PERSONE DI CLASSE

127 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di **MICHELE ZEVACO**

— Ma forse ci avranno aspettato — replicò D'Angoulème cu. Pardaillan aveva tempestivamente strizzato l'occhio. — Non bisogna mandarli nell'inferno prima di sapere se hanno peccato...

— Macchè — fece Pardaillan — sono pronto a scommettere che neppure si sono fermati a bere... e qui — fece portando alle labbra la tazza del vino servitogli dall'oste — il vino dev'essere buono!

L'oste sorrise, poi aggiunse:

— Perderebbe. Perchè si sono fermati?

— Hai visto! — fece D'Angoulème con aria trionfante.

— Si sono fermati — continuò l'oste — ed hanno bevuto proprio là, a quel tavolo...

E lo indicò con la mano.

— Anzi — aggiunse l'oste — hanno anche brindato perchè hanno ritrovato qui un loro amico, una delle migliori lance di Parigi a quanto ho sentito...

— Ah! — fece Pardaillan — non può essere che... Era basso, moro? — chiese bruscamente.

— No — rispose l'oste. — Ma ricordo bene il nome. L'hanno eletto più volte: Maurevert.

— Maurevert! — gridò Pardaillan trattenendo a forza un impeto di sdegno.

— Già, Maurevert — aggiunse pronto D'Angoulème — Davvero una delle prime lame di Parigi!

Pagarono ed uscirono salendo [illegible]

— Forza, buon uomo, fai presto! — gridò Pardaillan — dobbiamo galoppare verso Châteaudun.

— Châteaudun? — rispose il passatore. — Un'ora di buon galoppo.

Poco dopo, sulla strada di Châteaudun dove erano ancora freschi i segni delle ruote lasciate dalla lettiga di Violetta, i due amici galoppavano a tutta andatura, ambedue con l'animo traboccante dall'ansia di arrivare.

D'Angouleme per liberare Violetta, rivederla, riabbracciarla; il cavaliere di Pardaillan per avere finalmente l'occasione di trapassare con la sua spada il petto di Maurevert, che ancora una volta si era beffato della sua pietà.

Cap. LXI
IL RICATTO

Ma torniamo a Fausta che abbiamo lasciata al convento il giorno in cui aveva visto irrimediabilmente fallire tutto il suo piano.

Dopo la partenza di Pardaillan e dei suoi amici, la principessa aveva provato un breve sollievo al dolore spaventevole che era riuscita a nascondere sotto l'immobilità del suo volto.

Ma appena Fausta arrivò al suo palazzo, appena fu entrata nella sua camera, appena fu sola, sicura che nessuno poteva vederla o sentirla, la più grande agitazione l'assalì e si lasciò andare.

La sua fisonomia si scompose, i suoi occhi neri lanciarono lampi, le sue labbra imprecarono. E tutto ciò che il furore può suggerire a uno spirito impazzito, di bestemmie, di minacce, di progetti orrendi, Fausta lo urlò nel suo pensiero, Fausta lo balbettò a parole rauche.

Si era gettata completamente vestita sul letto...

Si era gettata completamente vestita sul letto e, con la testa affondata nei merletti dei cuscini che lacerava con le unghie e coi denti, lottava contro la crisi di disperazione che si abbatteva su lei e la atterrava.

La statua diventava donna.

Fausta pagava un terribile tributo ai sentimenti che governano lo spirito umano.

Quale situazione! Quale sfacelo! Avere conquistato, sedotto, comperato o terrorizzato la metà dei principi della Chiesa, aver tenuto nelle proprie mani la potenza assoluta, avere messo sulla propria testa la tiara che l'avrebbe fatta regina del mondo, regina davanti alla quale si sarebbero inchinati re e imperatori, essere arrivata quasi a toccare la meta, aver tutto previsto, tutto... meno la viltà e il tradimento di alcune comparse! Avere speso, senza contarli, i milioni dei Borgia, i tesori che le venivano dall'ava Lucrezia, aver prodigato il genio di una diplomatica consumata, la forza di un conquistatore, essersi innalzata alle più altere ambizioni, e finire miseramente, bassamente, nell'umiliazione di un agguato, in una scaramuccia senza gloria, [illegible] al punto che la lasciava vivere, e che Sisto rinunciava a sopprimerla!

Quei gentiluomini che ella aveva arricchito, che la mattina stessa tremavano davanti a lei, avevano rivolte contro di lei le stesse spade che essa aveva solennemente distribuite, e benedette... soltanto all'apparire di Sisto vestito come un povero borghese, senza pompa, quei cardinali si erano inginocchiati ai suoi piedi intonando il *Domine, salvum fac Sixtum...*

Adesso, sola! — Sola o quasi! — Qualche donna, qualche servitore, ecco quanto le rimaneva della sua corte pontificale! Per delle ore, Fausta pianse, ruggì, singhiozzò, si torse nella crisi. Poi, quando il suo corpo abbattuto, senza forze, rimase inerte attraverso il letto, quando comprese che lentamente la tempesta si calmava, che le idee ridiventavano più chiare come le stelle che ricominciano a brillare nel cielo lavato dall'uragano, quand'ella potè, finalmente, pensare, cercò in qual modo aveva potuto effettuarsi il tradimento.

Particolari che essa aveva trascorso le ritornarono alla mente. Rivide tutto l'atteggiamento di Rovenni nei tre ultimi mesi, pesò le sue parole, misurò i suoi gesti, ed acquistò la convinzione che Sisto aveva comperato Rovenni dal momento in cui era venuto a Parigi per riprendere i milioni destinati a Guisa. Poi Rovenni aveva fatto il resto, aveva staccati da lei, uno dopo l'altro, tutti quelli che essa aveva putato trascinare...

Ed essa comprese che aveva commesso un errore di orgoglio. Vedendo quegli uomini inginocchiarsi, prosternarsi davanti a lei, aveva finito per credere che potenza, i favori, i godimenti che pensare invece che adoravano la l'adorassero veramente, senza essa poteva distribuire... E nel suo cuore, il fiele si ammassò a goccia a goccia.

Fausta ridiventò più donna, forse. E solo quando risalì dall'inferno in cui era scesa, sentì la calma ritornare nel suo spirito, e pensò all'avvenire, stabilì il bilancio delle sue perdite e dei profitti. Ed ecco quanto ella potè nettamente stabilire.

Aveva subito una disfatta: aveva perduto di colpo tutte le possibilità di realizzare il suo sogno e mai ella sarebbe diventata la grande sacerdotessa che avrebbe ripreso la tradizione della papessa Giovanna. Ma se non poteva essere la papessa, se comprendeva che non poteva consumera invano le sue forze a sollevare quella roccia di Sisifo, ella poteva, doveva essere regina...

(Continua)